

Un "palazzinaro" scaltro

di Nicola Rinaudo

Toh, chi non muore si rivede!

Il geometra Andrea Bulgarella, da Valderice, rimonta in sella e ci riprova.

A dieci anni dall'epilogo della sua prima e unica grande esperienza da dirigente calcistico (quella protrattasi per otto anni con il Trapani), rileva il pacchetto di maggioranza (il 51%) del Pisa Calcio (un'operazione da 40 milioni di euro) e punta in alto: alla serie A.

Ma chi lo ha indotto a ritornare prepotentemente sulla scena sportiva? I bene informati sostengono che ancora una volta c'è lo zampino della politica. Quella politica che, in Toscana, apprezzando le ottime capacità professionali di questo siciliano, lo ha incaricato (a suon di milioni di euro) di realizzare svariate opere: centri direzionali, ristrutturazioni di grandi alberghi.

Quella politica che, ancora prima, lo avrebbe messo nelle condizioni d'assicurarsi l'appalto per l'intera ristrutturazione del più grande complesso turistico - alberghiero d'Europa: quello di Misurina. Un angolo di paradiso, incastonato nelle Dolomiti.

Quella stessa politica che, nel 1990, attraverso i "buoni uffici" del suo ex "padrino politico" (definizione smentita dallo stesso Bulgarella), Francesco Canino, lo aveva convinto a rilevare il Trapani Calcio.

Già, quella politica locale (trapanese) di cui non è mai andato troppo fiero l'intraprendente imprenditore valdericino; anche se suo cognato, Giuseppe Poma, "politico in carriera", è il vice presidente della Provincia Regionale di Trapani.

"In questa città - ha sempre sostenuto Bulgarella - è impossibile fare impresa".

Strano e, al tempo stesso paradossale, come mai il neo azionista di maggioranza del Pisa Calcio, sarebbe diventato in poco tempo il "palazzinaro" più in si dice, l'imprenditore edilizia (lecita, per carità) in ristrutturati (in diversi casi - comunitari) e rivenduti o Strano come mai, "in una città Giovanni Bosco, di proprietà impresa) siano stati allocati gli per stessa ammissione dei "risulterebbero decisamente quanto costa al Ministero di soldi.

Strano come mai, in un d'investirvi", Bulgarella riesca a avrebbe sostenuto qualcuno - che sta sorgendo, a Valderice, mezzo secolo, della celebre Bene! Questa colata di cemento, nelle intenzioni di chi l'ha autorizzata, dovrebbe contribuire a migliorare (?) l'offerta turistica nel trapanese. Di fatto, allo stato delle cose, dopo che l'ufficio tecnico del Comune di Valderice, ha detto che le "carte erano a posto", ha

materialmente occluso la visuale di uno degli angoli paesaggistici più suggestivi, in assoluto, che i nostri occhi (e non solo i nostri) abbiano mai potuto ammirare. Fra l'altro WWF, Italia Nostra e qualche altra associazione ambientalista, che avevano paventato presunte irregolarità "di natura ambientale", hanno smesso improvvisamente "d'abbaiare". E per finire si è scoperto che l'impresa che sta eseguendo i lavori, sarebbe direttamente riconducibile all'impresa madre: l'impresa Bulgarella, appunto.

Alla faccia della politica locale che "tarpa" le ali agli imprenditori che hanno voglia di fare. Ma perché, allora, questo mistero? Perché questa necessità dell'imprenditore Bulgarella di "mimetizzarsi" dietro ad un'impresa "satellite"?

E perché il geometra Bulgarella, nonostante "faccia affari" fuori, lontano dalla "sua" Sicilia, continua a mantenere il suo "quartiere generale" a Trapani? E', forse, un modo per salvaguardare i livelli occupazionali? E', forse, un modo per non recidere completamente il cordone ombelicale che lo lega alla sua terra? O è così e basta, solo per un semplice "sfizio" personale?

Qualche anno fa, Francesco Canino - sì, "il principe della raccomandazione" -, nel corso di una "chiacchierata" fatta con l'estensore di queste "note", disse.

"Andrea Bulgarella? E' uno che ama molto il gioco del primo della classe. Ci tiene a primeggiare. A volte, però, si lascia prendere eccessivamente la mano dal gioco stesso e dimentica di collocare ogni cosa al suo posto, nella sua reale dimensione".

E da primo della classe, Bulgarella, sentenziò che dopo di Lui "non ci sarebbe stato più futuro per il calcio a Trapani". Mai previsione fu più errata. Il calcio, in questa città, continua ad esistere ed il Trapani pure. D'accordo, la realtà, oggi, si chiama



Foto Bova

L'imprenditore valdericino Andrea Bulgarella

vista, del centro storico di Trapani, ma non solo. Stando ai valdericino, avrebbe dato luogo ad una speculazione grande stile: immobili - pare - acquistati a prezzi stracciati, sembrerebbe - con l'ausilio di copiosi finanziamenti affittati - fino a prova contraria - a peso d'oro.

dove non è possibile lavorare", nell'immobile di via S. del Sig. Andrea Bulgarella, (ex quartiere generale della sua uffici della Procura della Repubblica di Trapani. Locali che, Magistrati e del personale dipendente tutto, inadeguati alle esigenze funzionali" dei medesimi. Sapete Grazia e Giustizia l'affitto di questa struttura? Una barca di

territorio "da sempre sordo alle richieste di chi ha deciso costruire alberghi anche là dove - secondo quanto "non si potrebbe". La sottolineatura riguarda la struttura sui tornanti della strada che conduce ad Erice; teatro, da cronoscalata automobilistica.

Eccellenza, ma al Morace) che, al gestione Birrittella), tipologia è diversa, si tratta. Ritorniamo appena sbocciato. Per tutte rose e fiori".

Chissà se un giorno tempo e voglia di "concittadini" la Siamo certi che si farlo, solo sulla parte Ometterà, invece, brutti e cattivi della anche il capitolo in cui "mollare l'osso" (il

almeno così sembrerebbe, ad un gruppo "d'avventurieri" un sedicente suo amico - l'avvocato Matta - personaggio assai l'osso - come dicevamo - o, meglio ancora, quel che due - tre giornalisti "irresponsabili" lo avevano criticato semplicemente perché da quell'osso senza carne o, se meglio spremuto e rispremuta (sempre il Trapani Calcio), non usciva In bocca al lupo, soprattutto ai pisani, che hanno adottato (l'imprenditore Andrea Bulgarella da Valderice, ndr) come il nuovo "salvatore della patria".



Foto Bova

timone del sodalizio granata c'è un signore (il comandante Vittorio contrario di colui che l'aveva preceduto (in mezzo gli anni della ha deciso d'investire i suoi capitali in questa città. Certo, la uno cementifica il suolo, l'altro va per mare, ma sempre d'impresa all'attualità. L'idillio fra l'ex presidente del Trapani ed il Pisa è ora, come da tradizione, nella più classica storia d'amore, "sono



l'imprenditore di Valderice avrà raccontare ai suoi nuovi "favola" vissuta col "suo" Trapani. soffermerà, semmai dovesse buona e bella della storia. accuratamente, tutti i passaggi favola medesima. Compreso si narra di quando decise di Trapani), a titolo quasi gratuito, palermitani in cui figurava anche "chiacchierato" a Palermo. Mollò rimaneva dell'osso, non perché a spramente, ma più vi pare, da quel "limone" più una sola goccia di "profitto". questo "palazzinaro scaltro",

Nicola Rinaudo